

LA NAZIONE DIPINTA

*Storia di una famiglia
tra Mazzini e Garibaldi*

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica Italiana

Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

Con il patrocinio di
Comitato Nazionale
per le celebrazioni del bicentenario
della nascita di Giuseppe Garibaldi

Regione Lombardia
Culture, Identità
e Autonomie della Lombardia

Archivio di Stato di Mantova

Promotori
Comune di Mantova

Centro Internazionale d'Arte
e di Cultura di Palazzo Te

Museo della Città
di Palazzo San Sebastiano

Istituto Mantovano
di Storia Contemporanea

Banca Agricola Mantovana

Fondazione Banca Agricola Mantova

Aveva ragione Giovanni Spadolini quando, nel 1982, Presidente del Comitato nazionale per il centenario della morte di Giuseppe Garibaldi, affermava che la ricchezza di quella ricorrenza era data sì dalle cerimonie ufficiali e dai grandi appuntamenti istituzionali, ma soprattutto da quanto si veniva autonomamente realizzando nei centri più o meno grandi di tutta l'Italia, dove pullulavano una serie di iniziative (mostre, convegni, rappresentazioni teatrali o musicali), che rivelavano aspetti poco noti o addirittura sconosciuti della vita dell'eroe nizzardo o di personaggi a lui vicini.

Puntualmente questa realtà si viene riproponendo nell'attuale celebrazione garibaldina: in ogni località della penisola è un intrecciarsi di manifestazioni e iniziative, molte delle quali davvero di grande pregio e interesse. E forse sarebbe finalmente giunto il momento di scrivere la storia dei vincoli che uniscono le diverse regioni d'Italia al nome e alla memoria di Giuseppe Garibaldi e delle sue imprese tramandate da monumenti, piazze, lapidi commemorative e targhe in ogni angolo d'Italia.

In questo ricco e articolato panorama viene ad iscriversi la mostra organizzata a Mantova dal Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te, in collaborazione con il Comune di Mantova e l'Istituto mantovano di storia contemporanea, dal titolo *La nazione dipinta. Storia di una famiglia tra Mazzini e Garibaldi*. La famiglia in questione è quella di Achille Sacchi e della moglie Elena Casati. Achille (1827-1890) fu medico e patriota. Con Garibaldi nella strenua difesa di Roma del 1849, partecipò poi allo sfortunato moto mazziniano del 6 febbraio 1853, finché non si stabilì a Genova, esercitando la professione di medico in stretta collaborazione con un illustre collega, Agostino Bertani, uno dei futuri ideatori della spedizione dei Mille. Sacchi, che dette sempre prova di non comune sensibilità umana e sociale, dal 1866 si ristabilì nuovamente a Mantova, attivissimo, oltre che nella professione, nel promuovere il movimento democratico e repubblicano. Sua moglie Elena (1834-1882), fu costantemente impegnata (anche con grandi sforzi economici) a sostenere le varie iniziative mazziniane e garibaldine e a propugnare l'emancipazione femminile, entrata presto in contatto con numerose donne vicine alla dottrina mazziniana. Dal matrimonio di Achille ed Elena nacquero dieci figli.

Ci troviamo, dunque, di fronte ad una famiglia, come suggerisce il titolo della mostra, in qualche modo esemplare, in cui non solamente la parte maschile risulta fortemente rappresentativa. Considerando le vicende della famiglia Sacchi, dunque, l'esposizione mantovana si pone l'ambizioso compito di gettare luce su una serie di punti: a) la tradizione democratica e repubblicana nazionale, con particolare riferimento all'indirizzo federalista; b) l'epopea garibaldina a partire dal 1848; c) il primo delinarsi dell'emancipazionismo femminile; d) l'affermazione della cultura positivista; e) le trasformazioni che investono nell'Ottocento la concezione dell'amore, della famiglia e dell'educazione in relazione all'affermarsi della religione della patria. Un programma, come si vede, quanto mai ricco che pone all'attenzione dei fruitori una serie di temi, centrali per qualunque seria riflessione sul nostro Risorgimento. Il Comitato Nazionale per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, che ho l'onore di presiedere, guarda dunque con grande favore all'esposizione *La nazione dipinta*, curata da Maurizio Bertolotti con la collaborazione di Daniela Sogliani e i contributi di Liviana Gazzetta, Giancorrado Barozzi e Maria Teresa Segà, augurandosi, nel contempo, che il termine dell'anno celebrativo garibaldino non comporti una caduta di interesse riguardo alle rilevanti tematiche proposte.

Andrea Marcucci

Presidente

*Comitato Nazionale per le celebrazioni del bicentenario
della nascita di Giuseppe Garibaldi*